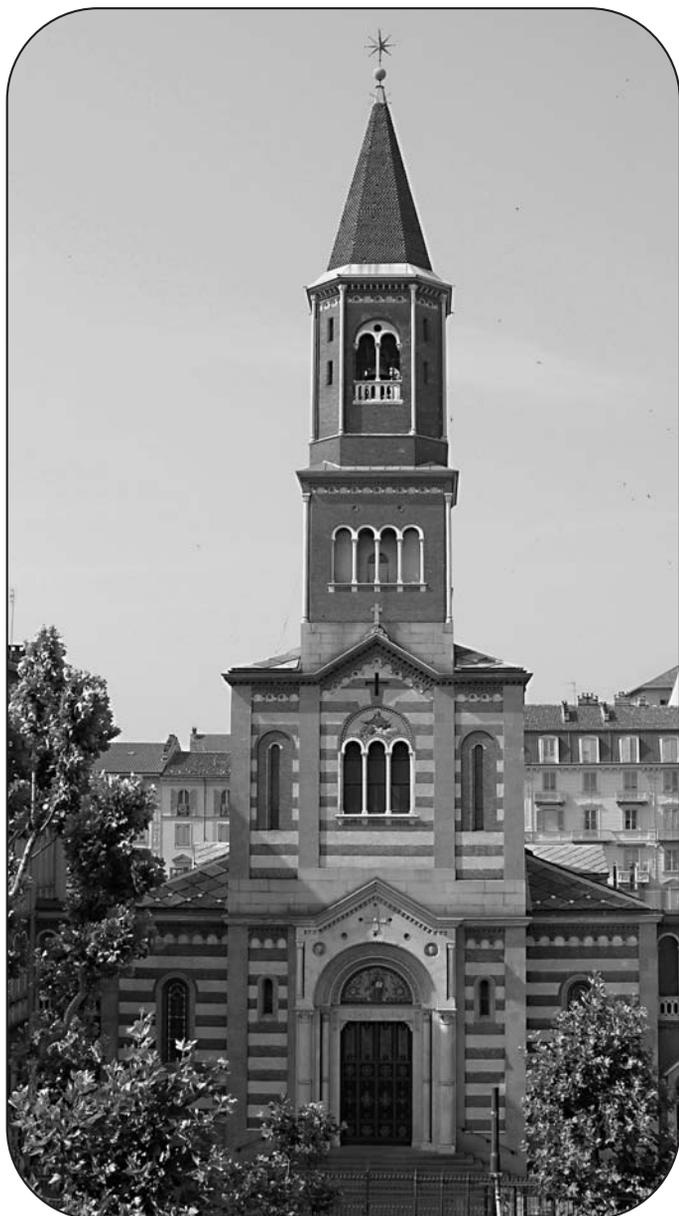


EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNI 2000

N. 1 - MARZO 2011



**CONVEGNO
ANNUALE
1° MAGGIO
2011**

**PRIMA DOMENICA
DOPO PASQUA**



APPELLO IMPORTANTE!!!

Le spese di spedizione postale del numero di dicembre 2010 del nostro giornalino "San Giovanni 2000", sono aumentate in maniera esponenziale.

Pensate, da **41 a 172 Euro!**

Questa inaspettata lievitazione del prezzo ci ha sorpreso e messo in difficoltà, in quanto l'unico "finanziamento" di cui disponiamo sono le quote associative e le offerte che vengono corrisposte durante il Convegno Annuale degli Ex-Allievi e che purtroppo non sono più sufficienti alla copertura delle spese.

In verità le sole che effettuiamo sono proprio quelle per la stampa e la spedizione del giornalino.

È giusto rivelare, anche se i diretti interessati non hanno mai voluto renderlo noto, che in questi ultimi anni solo la generosità di pochi ha permesso che il periodico potesse venire stampato e spedito, ma non sembra giusto che il peso gravi solo su loro.

È opportuno informarvi che se le spese postali non torneranno a un livello di ragionevolezza e nel contempo le quote e le offerte non saranno in grado di coprire le spese, questo servizio non potrà più essere corrisposto.

Ci appelliamo quindi alla generosità di tutti gli Ex-Allievi, sicuri che nessuno rimarrà insensibile a dare il proprio contributo nella certezza che Don Bosco "non dimentica" i benefattori.

Marcellino Conteri

TESSERAMENTO 2011 - La quota associativa è di € 20

Grazie per la vostra devozione a Don Bosco e all'Unione Ex-Allievi



*Tutti gli Ex-Allievi
sono invitati a partecipare
alla Processione di Maria Ausiliatrice*

Martedì 24 Maggio 2011

*Ci troveremo a Valdocco verso le ore 20.00
nel primo cortile (subito dopo la portineria)*

La Chiesa della Presenza

Alcune riflessioni al termine degli esercizi spirituali vissuti in Siria e Turchia



Dal 20 al 28 febbraio insieme a tutti i direttori delle case salesiane del Piemonte e Valle d'Aosta ho vissuto gli esercizi spirituali sui passi di San Paolo. In questo tempo abbiamo avuto l'occasione di vedere i resti dei luoghi più significativi della fede, di incontrare le comunità salesiane della Siria e della Turchia e altri religiosi, frati cappuccini e suore, che presidiano i luoghi della Chiesa dei primi tempi del Cristianesimo. Desidero condividere con voi alcune riflessioni al termine di questa esperienza.

Una maggiore conoscenza di San Paolo, del suo cammino spirituale e del mistero cristiano da lui rivelato nei suoi scritti ci ha fatto percepire la superficialità della nostra adesione al Signore Gesù e la scarsa consapevolezza di quanto sia grande il Suo Amore per ciascuno di noi. Se ce ne rendessimo conto un po' di più saremmo portatori della sua gioia, forti testimoni della speranza cristiana e bisognosi di autentica conversione. L'incontro con i cristiani, soprattutto religiosi, di quelle terre ci ha insegnato e ci ha ricordato che la Chiesa è una comunità di fede convocata da Cristo risorto datore dello Spirito e non una struttura potente che cerca il prestigio. I ruderi delle basiliche antiche distrutte dalla storia e la presenza dei cristiani di oggi insieme ci hanno rivelato che la Chiesa ha una sua storia travagliata e segnata dal martirio, ma che vive non negli edifici ma nella fedeltà dei credenti. Gesù non si lega ad un territorio, ad una cultura. Lui si offre e si unisce a chi lo accoglie.

E come è capitato in quelle terre così potrà avvenire da noi se non rinnoviamo la nostra appartenenza a Gesù e se non ravviviamo la nostra disponibilità all'azione dello Spirito Santo. Ciò che è animato dallo Spirito dura per sempre, ciò che è sostenuto solo dalla forza dell'uomo si perde.

Due suore Figlie della Chiesa sono le uniche cristiane presenti nella città di Tarso, luogo natio di San Paolo. Al termine della celebrazione della S. Messa ci hanno raccontato la loro testimonianza. Ci hanno detto che la loro missione consiste nella testimonianza della presenza del cristianesimo e di Gesù nel sacramento dell'Eucarestia. Finchè ci sono loro il lumino dell'Eucarestia a Tarso rimarrà acceso.

La nostra situazione è ovviamente diversa, però ci accomuna la fatica della testimonianza. Anche noi, come queste suore, siamo chiamati a mantenere accesa la luce di Gesù.

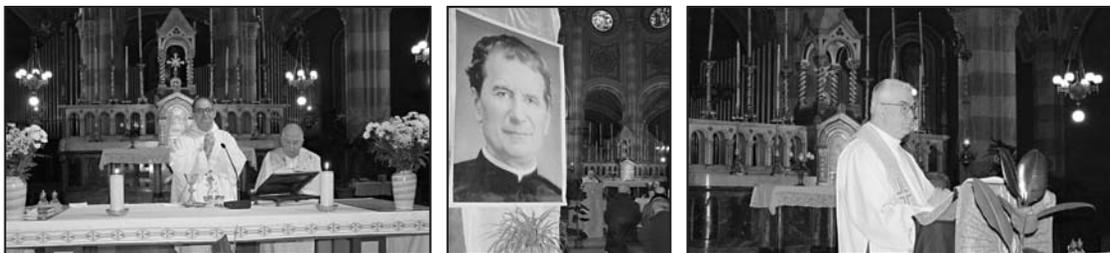
A Pasqua Gesù si presenta a noi come la Luce del mondo, nel giorno del nostro Battesimo i nostri genitori hanno accolto la Luce di Cristo e l'hanno donata a noi. Ed oggi tocca a noi ravvivare questa Luce affinché chi ci sta vicino possa accorgersi che c'è questa luce. Per il fatto di esserci una luce attira l'attenzione e svolge la sua funzione. Auguro a me e a tutti voi Ex-Allievi del San Giovannino di essere segno di questa presenza, di essere anche noi come il lumino rosso che arde vicino al tabernacolo in Chiesa indicando la presenza sacramentale di Gesù.

Don Mauro Mergola

Un giorno di festa

Anche quest'anno abbiamo festeggiato il nostro santo preferito...

... in chiesa...



... ed a... tavola...! ...



... tra amici...



... mancavi solo TU!

Prossimo appuntamento insieme... in chiesa... ed a tavola... al
RADUNO ANNUALE EX-ALLIEVI DEL 1° MAGGIO ...

**... STAVOLTA CI DEVI ESSERE
PER NON PERDERE UN'ALTRA OCCASIONE!**



Sinceri auguri di Buona Pasqua
a tutti gli Ex-Allievi, loro famiglie
e alla Comunità Salesiana



Cari Ex-Allievi

si avvicina la data del nostro incontro, che quest'anno, con la Pasqua molto alta, sarà addirittura domenica 1° maggio 2011 (in albis).

Appunto la Pasqua! Con questa, che è la più grande festa dei cristiani, viene ricordata, con la resurrezione di Gesù, la grandezza dell'uomo e del creato, che sentono in sé questo anelito alla resurrezione, cioè ad una vita piena in Dio.

Sono convinto che, dalla nostra nascita, è tutto un cammino in ascesa verso la luce, e che già la nostra vita su questa terra fa parte di questo ascendere verso Dio. Dalla zolla oscura del terreno, morendo il seme, il fiore ascende verso la luce innalzandosi verso l'alto, verso il cielo. Questa visione non è solo poetica, ma è un po' ciò che succede nella nostra vita che, pur nella fatica di tutti i giorni, se vissuta consapevolmente diventa cammino e ascesa verso il Signore.

Quindi buona Pasqua!

Tornando al convegno 2011, mi sento di dover di nuovo ad insistere perchè partecipiate numerosi, tenendo sempre presente che, più siamo più potremo portare avanti i nostri progetti di incontri e di attività varie, mentre riducendoci a pochi, poco si farà!

Il nostro essere Ex-Allievi di Don Bosco, è un po' un marchio che ci portiamo nella vita, come spinta a bene operare nel mondo dove siamo chiamati a vivere, in maniera conforme all'insegnamento che, negli anni di frequentazione del collegio, abbiamo apprezzato.

In questo anno di commemorazione dell'unità d'Italia che Don Bosco visse in prima persona in una Torino che sarebbe diventata la prima capitale, egli contribuì, con gli altri santi sociali, a farla diventare anche la capitale della carità e dell'impegno per la giustizia.

Questo sia dunque un richiamo per tutti noi a vivere la nostra epoca con lo stesso impegno nella società, non disgiunto dall'impegno cristiano che, in questo senso, coincidono.

Al convegno potremo parlare di queste cose e ringraziare il Signore che ci fa incontrare tutti gli anni con immutata gioia e amicizia.

A presto!

Carlo Valperga

Carissimi Ex-Allievi, in questo numero non compare il saluto del nostro delegato Don Remo Paganelli poichè è convalescente da un "importante" intervento chirurgico avvenuto nel mese di dicembre. Lo affidiamo alla Madonna affinché lo aiuti a ristabilirsi al più presto per poterlo avere in mezzo a noi al convegno annuale.



Mi ricordo ...

Da questo numero ci sarà una novità: abbiamo scoperto un archivio molto ben fornito di fotografie di classi dal dopoguerra in avanti ed abbiamo deciso di pubblicarne ogni volta qualcuna, sperando che faccia piacere a tutti voi rivedervi.

Questa volta iniziamo dagli anni 1949 al 1953 con due classi ed un raduno di Ex-Allievi. Qualcuno di voi certamente si riconoscerà e riconoscerà i suoi amici ed i suoi insegnanti. (Noi riconosciamo Don Chiarpotto, Don Bechis, Don Bosio, Don Vaula..., ed alcuni Ex-Allievi).

Naturalmente tutto questo non deve solo essere un bel ricordo sentimentale del tempo che fu, ma speriamo che, almeno chi si rivede da ragazzo, senta riconoscenza verso l'ambiente e le persone che ha incontrato e soprattutto verso gli insegnanti che ha avuto ed il collegio. Noi poi sommessamente speriamo che sia un richiamo perchè alcuni di voi si organizzino per ritrovarsi presso il San Giovannino il giorno 1° maggio per il convegno!

Confidiamo in voi, arriverci!





CONVEGNO ANNUALE DOMENICA 1° MAGGIO 2011

Programma

- Ore 9.00 Arrivi e operazione tesseramento.
- Ore 9.45 S. Messa nella Chiesa del San Giovannino
presieduta dal Direttore Don Mauro Mergola.
- Ore 11.00 Gruppo fotografico.
Incontro in sala conferenze.
- Ore 12.30 Pranzo di nuovo in Istituto (prenotarsi non oltre il 28 Aprile).



Per prenotazioni ed informazioni:

Istituto San Giovannino

Tel. 011.659.05.11 - Fax 011.659.06.22

E-mail: sdb.sangiovanni@infinito.it

Ramella Giovanni (presidente onorario)

Tel. 011.669.15.63

Valperga Carlo (presidente)

Tel. 011.822.30.06

E-mail: carlovalperga@virgilio.it

Conteri Marcellino (segretario-tesoriere)

Cell. 334.201.90.90

E-mail: conte.marcey@libero.it

Ronco Pierluigi (vicepresidente)

Tel. 011.660.25.52 (ore serali)

E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it

Don Bosco è qui *Seconda parte*

Il grande giorno e tanti ricordi

Trascorrono ancora quattro anni, ma finalmente sorge il gran giorno della **consacrazione**: è il **28 ottobre 1882**.

La gente, accalcata fin dalle sette del mattino, attornia **Don Bosco**. Egli non bada al vociare. È assorto dal peso del passato: le fatiche, le preoccupazioni immani, i ritardi dei lavori di quasi un decennio, la raccolta del denaro, l'opposizione espressa da politici e da giornalisti, le beghe con le lavandaie, perfino, avvenute nel lontano 1847, e la compera della loro casa, ora sostituita dal sacro tutto disegnato con ciottoli bicolori.



Ad un tratto il santo alza gli occhi. Osserva il **mosaico della lunetta, sopra il portale**: il suo Gesù è seduto sul trono, è giudice, è via, verità e vita. Ecco la risposta ai Valdesi che hanno scritto in facciata della loro chiesa: “Fermati, o passeggero, a considerare l'antica strada, per vedere quale sia la buona e a camminare in essa”. Lo scoccare delle 12 interrompe i suoi pensieri. E sulle note dello scampanio festoso delle **cinque campane**, Don Bosco ricorda quanto ha fatto incidere l'anno precedente su ognuna di esse. Invoca S. Luigi Gonzaga, S. Francesco di Sales, S. Giuseppe patrono della Chiesa, S. Giovanni Evangelista titolare della chiesa, e Maria Immacolata, la quale benedica le cento case salesiane esistenti al momento in Italia, Francia, Spagna e America.

La porta del cielo e Pio IX

Poi tutti varcano la “**porta del cielo**” (ianua coeli) mentre dalla canteria giungono i canti gioiosi dei ragazzi in lingua latina: lodate il Signore nei cieli, lodate il Signore sulla terra. In breve la chiesa si riempie all'inverosimile, molto più dei 2500 posti di capienza normale.

Don Bosco è in mezzo. Volge lo sguardo a destra sulla **statua di Pio IX**. Se fosse vivo, lo abbraccerebbe come il figlio verso il padre ed esprimerebbe verso di Lui i titoli più ripetuti negli anni: grande, immortale, impareggiabile, incomparabile pontefice, modestissimo, umilissimo, bel cuore, primo e più grande benefattore. Rammenta pure le 33 lire che i ragazzi poveri di S. Luigi mandarono a Gaeta, quando il Papa si fece prigioniero volontario!



La prima Santa Messa

A un tratto qualcuno lo tocca e l'invita ad avanzare verso l'altare. Impossibile non ammirare il **Gesù Crocifisso del calvario**: «Sei morto per me. Tutte le mie pene di questi anni, le contrarietà infinite, le satire, gli attentati sono un nulla. Grazie, Gesù! Grazie, Maria Adolorata, mia madre e maestra».

Don Bosco bacia infine l'altare: è la **prima S. Messa, tutta commozione e riconoscenza**.

La lezione dei simboli e la lunga festa

Don Bosco è qui. Tutto parla ancora di lui, anche perchè l'architetto Mella ha visualizzato con il linguaggio simbolico tante verità di fede del santo.

Citiamo solo tre principali esempi.

Il primo è espresso dalla collocazione dei **diciotto pilastri** a corona attorno all'altare, dalla cerchia delle **colonnine** delle balaustre, dalle **dodici nicchie** ai lati del Tabernacolo, struttura che, per tre volte, esprime la stessa realtà esistente nei fedeli, quando vengono a messa: cioè, tutti uniti attorno a Gesù per partecipare all'Ultima cena.

Il secondo forte esempio è dato ancora dai **pilastri formati da dodici lesene diverse**, con il risultato di una gradevole unità. Anche i fedeli, benchè non uguali per nascita, censo, cultura, hanno la medesima unica fede e costituiscono in tal modo un unico popolo di Dio. Lo stesso **loro basamento dai dodici spuntoni** richiama ancora i dodici apostoli e ricordano che la Chiesa è fondata su di loro.

Il terzo e ultimo esempio proviene dalla **posizione dei sei altari minori**, non localizzati a caso. Ogni cristiano, infatti, entrando in chiesa per la S. Messa, ha il dovere di pentirsi e convertirsi a Gesù. Suoi modelli sono S. Antonio Abate e S. Maria Maddalena, la quale viene cambiata nel 1974 con S. Domenico Savio, pure esemplare penitente.



Deve poi aver fede: ecco S. Giuseppe e Maria SS. Immacolata, sostituita nel 1921 con Maria Ausiliatrice e nel 1974 con Don Bosco e Maria Ausiliatrice. Deve in ultimo amare per ascoltare e ricevere Gesù: ecco una croce con in mezzo un cuore, coperta nel 1926 dal quadro del pittore Crida "Gesù in trono con il cuore e il Calice", e S. Francesco di Sales, maestro dell'amore al Signore e al prossimo.



Don Bosco, infine è ancora qui per continuare a ripeterci con il calvario, con l'Agnello vittorioso sdraiato sul libro della vita, con i sette vescovi dell'Apocalisse della navata centrale, **che noi siamo la Chiesa di Gesù Cristo, Chiesa sempre perseguitata, ma mai vinta**. La nostra perseveranza nella fede è assicurata dalla compagnia, nella vita, di Gesù Eucaristia e di Maria Addolorata, nostra madre.

Per otto giorni si susseguono **solenni celebrazioni** alla presenza di vescovi amici e di numerosissimi fedeli. Sembra che tutta la città, orante e incuriosita, si riversi in S. Giovanni: tanti canti e concerti con il magnifico organo dalle 3.600 canne.

L'ospizio e i seminaristi di Mathi

Don bosco è felice, prega e pensa già alla **costruzione dell'ospizio** appena terminati i festeggiamenti.

Infatti nel giro di due anni l'architetto Mella fa sorgere uno dei palazzi più belli della città, in stile gotico, occupando l'angolo di Via Madama Cristina e di C.so Vittorio.

Purtroppo il conte, appena terminato il lavoro, **muore**. Ha 76 anni.



DON FILIPPO RINALDI

Un profondo dolore assale Don Bosco mentre la gente lo dichiara **uomo giusto** e ricorda le sue parole: «Mi sono adoperato a preparare in questa terra molte case al Signore. Nutro fiducia che Egli nella sua misericordia ne avrà preparata una per me in paradiso».

I primi giovani che occupano il palazzo sono i **seminaristi di Mathi**. Don Bosco li affida, assieme agli oratoriani, a **Don Filippo Rinaldi**, il suo futuro terzo successore, un santo. Anch'egli "figlio di Maria" – così venivano chiamati i ragazzi, contadini in genere, che iniziavano a studiare molto tardi – impara ad amare l'oratorio del santo e in esso rimane fino al 1889.

Il 31 gennaio

Don Bosco viene ancora sovente a S. Giovanni. È però sempre più stanco, sempre più padre ascoltato e amato. Purtroppo giunge anche per Lui il distacco. La notizia della sua morte è a San Giovannino, come un fulmine, alle **prime ore del mattino del 31 gennaio 1888**. Tutti si mettono in preghiera. Sono consolati però dalla certezza che il loro padre è già santo in cielo. **Sette giorni dopo** si celebra una solenne S. Messa in suo suffragio nella sua amata chiesa.

Il Corriere Nazionale di Torino ne fa gli elogi: «L'apostolo diletto S. Giovanni Evangelista, di cui fu così devoto il grand'uomo di Dio, ascolti le preghiere che oggi si fanno nella sua chiesa, monumento d'arte e di pietà, e, se non fosse ancora tra gli eletti nel cielo, lo faccia andare quandocchessia tra le beate genti».

La terza e quarta sede dell'oratorio

Don Bosco resta sempre qui. Tutti ne sono convinti. La vita però continua. I seminaristi convivono con gli oratoriani, servendosi dei medesimi ambienti, fino al 1894, quando hanno la loro **terza sede** nel palazzo tra Via S. Pio V e Via Ormea. L'atto di proprietà ne viene firmato il 27 febbraio 1894; ma la signora "delle scarpe", la signora Serratrice, abbandona il piano terra di esso solo nel 1935, per spostarsi nell'attuale palazzo d'angolo con Corso Vittorio.

Il pronipote dell'ormai beato Filippo, **Don Giuseppe Rinaldi**, rettore della chiesa e direttore dell'oratorio, rinnoverà totalmente l'edificio di quest'ultimo nel 1964-1965. Abatterà pure la cappella dell'Addolorata, tanto cara ai fedeli dal lontano 1897, per ampliare il cortile dei ragazzi. Nasce così la **quarta sede, oggi occupata da giovani di numerose nazionalità**, che certamente Don Bosco continua ad amare e proteggere dal cielo.

Patrimonio storico di fede e amore

Una lunga storia quella di S. Giovannino; ricca di memorie care a tutta la Famiglia Salesiana. Patrimonio storico di inestimabile valore.

Don Bosco è qui con noi ancora. Gode con noi nel vedere la sua chiesa, in parte già restaurata, ritornata al suo primo splendore, e, attraverso di essa, rinnova per noi il suo insegnamento, suscita il suo entusiasmo per la gioia di tutti.

Don Bosco, come in quella sua ultima ora di vita, ci saluta: «Vi aspetto tutti in paradiso». Aveva anche sempre ripetuto: «Non dimenticate però che in Paradiso non si va in carrozza».

Don Teotimo Vittaz (rettore)

Fonte bibliografica

- Memorie biografiche di Don Bosco Lemoyne (Vol. 3°)
- Annali della società Salesiana di Don Eugenio Ceria
- La chiesa di S. Giovanni Evangelista dell'ing. Alberto Buffa (giugno 1882)
- Per il 75° dell'oratorio di Don Alberto Caviglia
- Bollettini salesiani dell'epoca



CONVEGNO 2010 ...

VI ASPETTIAMO PER QUELLO DEL 2011





NOTIZIE VARIE

- ✘ *La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.*
- ✘ *La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.*
- ✘ *Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni. Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.*
- ✘ *Chi desidera ricevere "San Giovanni 2000" via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito.*
- ✘ *Sul sito www.donboscoinsieme.com trovi, tra le Unioni dell'Ispettorica ICP, la nostra del San Giovanni Evangelista. Selezionandola hai tutte le nostre informazioni. Potrete comunicare anche con l'e-mail presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com*



- ✘ *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi.*
- ✘ *S. Messa e un po' di festa familiare con Don Antona il 1° Venerdì di ogni mese alle ore 21.00 nella Cappella.*

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.